



***“L’importanza della  
misurazione della circolarità:  
il quadro di riferimento  
nazionale ed europeo”***

---

Fabrizio Vigni - Circular Economy Network

# Misurare la circolarita'

---

- Assolutamente necessaria, per sviluppare il percorso verso la circolarità, è la sua misurazione.
- La **Strategia nazionale per l'economia circolare** sottolinea (cap. 9.1.) che *«Al fine di realizzare la transizione all'economia circolare risulta sempre più importante l'adozione di indicatori comuni per rendere efficace la misurazione della circolarità ed inserirla nelle normative, nei criteri di accesso ai fondi di finanziamento e negli incentivi. Tali indicatori dovrebbero considerare la circolarità in maniera sistemica, tenendo conto di tutte le fasi del ciclo di vita del prodotto e dovrebbero essere al tempo stesso praticamente applicabili, con un impegno limitato di risorse, anche nelle realtà aziendali di piccole e medie dimensioni»*
- Ad oggi esistono **diversi approcci** per la misurazione della circolarità e altri sono in via di definizione, anche se nessuno è al momento riconosciuto come universale.
- La misurazione della circolarità richiede un allineamento quantomeno a livello nazionale ed europeo, mediante l'adozione di indicatori condivisi.

# Livello macro/meso/micro

---

- Una cosa è misurare la circolarità del sistema economico nazionale, altra cosa misurare la circolarità di un'impresa o di una singola organizzazione.
- Per questo motivo già dal 2017 il Ministero dell'Ambiente e il Ministero dello Sviluppo Economico, con il documento «*Verso un modello di economia circolare per l'Italia*», hanno indicato la necessità di individuare adeguati indicatori per misurare e monitorare la circolarità dell'economia e l'uso efficiente delle risorse distinguendo fra 3 diversi livelli:
  - **livello macro**: sistema Paese;
  - **livello meso**: aree industriali, filiere produttive, distretti industriali, province, regioni, etc.;
  - **livello micro**: singola impresa, singola organizzazione (a ciò è dedicato il webinar)

# Misurazione a livello macro: la carta di Bellagio

- A dicembre 2020 l'Agencia Europea per l'Ambiente ha presentato la «Carta di Bellagio», con una serie di indicazioni per misurare a livello europeo i progressi dell'economia circolare.
- La Carta indica sette principi che contengono gli elementi essenziali di un quadro di monitoraggio per la transizione verso un'economia circolare.
- E' in riferimento alla Carta di Bellagio che il Circular Economy Network elabora annualmente il proprio Rapporto sull'economia circolare, misurando l'andamento dell'economia circolare in Italia e in altri Paesi europei attraverso indicatori basati sull'applicazione di tali principi.

# Misurazione a livello macro: il nuovo quadro di monitoraggio dell'Unione Europea

- A maggio 2023 la Commissione europea ha aggiornato il quadro di monitoraggio sull'economia circolare (il precedente era del 2018), introducendo nuovi indicatori, tra cui l'impronta dei materiali e la dipendenza.
- Il **framework di monitoraggio** fa riferimento ad Eurostat e a indicatori elaborati sulla base delle indicazioni della Commissione Europea.
- La revisione del quadro di monitoraggio era necessaria, scrive la Commissione, anche per «*tener conto delle interconnessioni tra circolarità e neutralità climatica*».
- Il nuovo quadro di monitoraggio è costituito da indicatori che fanno riferimento a cinque aree: 1) produzione e consumo; 2) gestione dei rifiuti; 3) materie prime secondarie; 4) competitività e innovazione; 5) sostenibilità globale e resilienza.

# Misurazione a livello macro: i nuovi indicatori del monitoraggio U.E.

Tra i nuovi indicatori introdotti dalla Commissione Europea vale la pena di citare:

- **l'impronta dei materiali**, che misura l'uso complessivo dei materiali e indica la quantità di materiali incorporati nel consumo complessivo, compresi i beni importati;
- **la produttività delle risorse**, che misura la quantità di PIL derivante dall'uso dei materiali e mostra l'efficienza dell'utilizzo dei materiali nella produzione di beni e servizi;
- **l'impronta dei consumi**, che mette in rapporto i consumi con i limiti del pianeta prendendo in considerazione le categorie d'impatto sulla base di una valutazione del ciclo di vita con riferimento ai cinque principali ambiti di consumo (alimenti, mobilità, alloggi, articoli per la casa ed elettrodomestici);
- **le emissioni di gas a effetto serra** delle attività di produzione, che misura le emissioni generate dai settori della produzione (ed esclude quindi le emissioni dei nuclei familiari) e il contributo dell'economia circolare alla neutralità climatica;
- **la dipendenza dai materiali**, che misura la percentuale dei materiali importati rispetto a quelli usati, descrive il grado di dipendenza dell'Europa e indica il contributo dell'economia circolare alla sicurezza degli approvvigionamenti nonché all'autonomia strategica dell'Unione Europea.

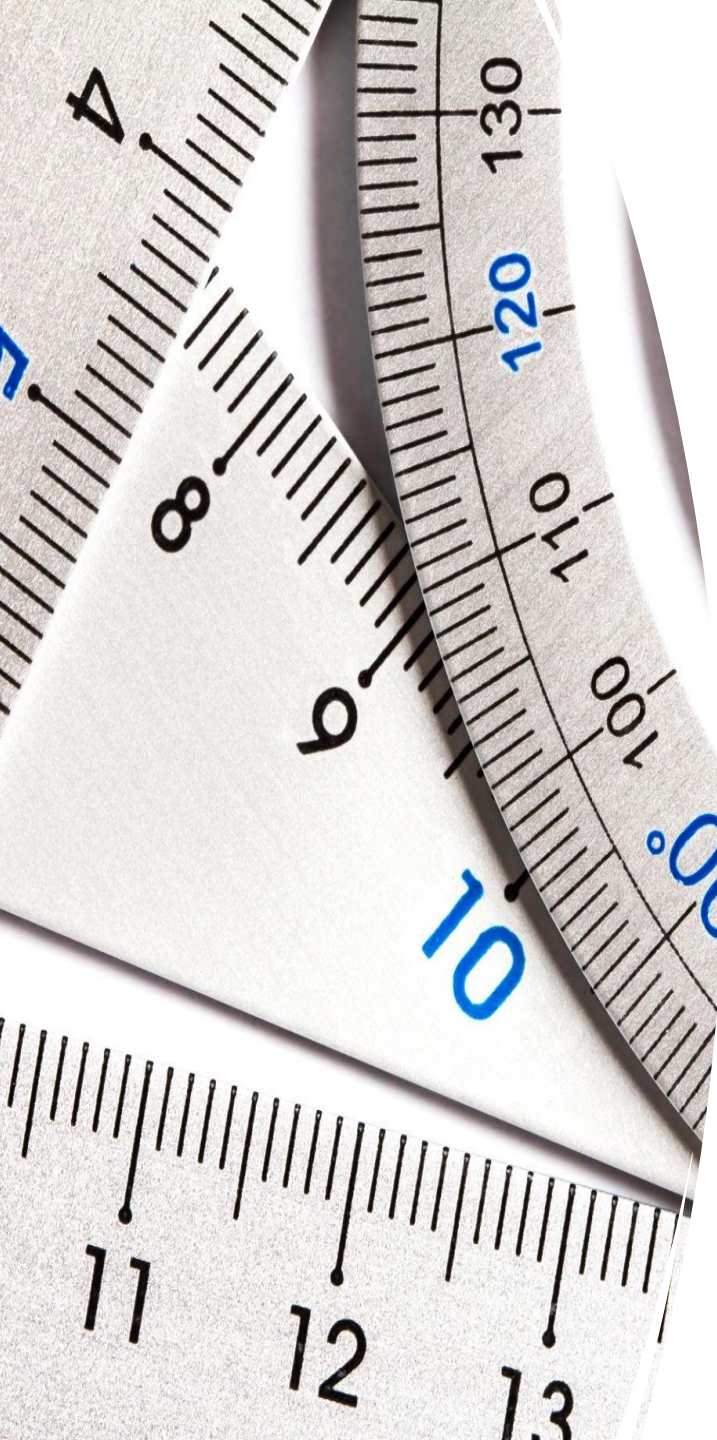
# L'importanza della misurazione della circolarità nelle imprese

- Per accelerare la transizione ad un'economia circolare è necessario che ogni impresa abbia piena consapevolezza del proprio posizionamento. Occorre cioè che l'azienda sappia valutare **le performance di circolarità** in ciascuna fase del proprio processo produttivo e lungo l'intera catena del valore, dalla progettazione all'approvvigionamento, dalla produzione alle vendite, dalla logistica alla manutenzione, fino alla gestione del fine vita dei prodotti.
- Senza **misurazione** non può esserci **valutazione**: senza misurazione è difficile capire se una politica aziendale ispirata ai principi dell'economia circolare è efficace, ed è altrettanto difficile sviluppare strategie innovative e sostenibili.
- **La** misurazione della circolarità rappresenta un requisito essenziale per sviluppare azioni concrete e per il raggiungimento di risultati. Consente di valutare le prestazioni aziendali, verificare l'efficacia delle strategie per contenere impatti ambientali e costi economici, perseguire un miglioramento continuo. Inoltre è anche uno strumento di comunicazione e di trasparenza nei confronti degli stakeholder.

# UNI/TS 11820

- Un importante passo in avanti per la misurazione delle circolarità delle imprese è avvenuto il 30 novembre 2022, a conclusione di un lavoro iniziato nel 2019, con la pubblicazione della specifica tecnica UNI/TS 11820 «*Misurazione della circolarità - Metodi e indicatori per la misurazione dei processi circolari nelle organizzazioni*». La sua elaborazione ha coinvolto oltre 150 organizzazioni, tra cui il CEN.
- UNI 11820, che può essere utilizzata a livello **micro** e **meso**, è stata definita nell'ambito di un percorso che porterà alla definizione, a livello internazionale, della norma ISO 59020, con standard di misurazione della circolarità per imprese e organizzazioni di qualunque dimensione. La UNI/TS 11820 anticipa la norma ISO ma sarà coerente con quest'ultima; le imprese e le organizzazioni italiane che adotteranno la specifica tecnica UNI potranno in seguito adottare la norma ISO avendo una base di partenza già pronta.
- Lo scopo del webinar è approfondire la conoscenza della specifica tecnica UNI e avviare un confronto sulla sua applicazione (anche sulla base di esperienze già avviate da singole imprese).





# Tenere conto del quadro di riferimento generale sulla rendicontazione di sostenibilità e sulla tassonomia

Un'ultima considerazione. Mentre si stanno sviluppando metodi e indicatori per la misurazione della circolarità nelle imprese, appare necessario ricordare quanto più possibile tali metodologie con il quadro più generale, in rapida evoluzione, di misurazione e rendicontazione della sostenibilità delle imprese, anche al fine di evitare un appesantimento degli adempimenti per le imprese, semplificare la comunicazione agli stakeholder, avere una rendicontazione uniforme nell'U.E. In particolare va ricordato che:

- A novembre 2022 l'Unione Europea ha approvato la nuova direttiva CSRD (*Corporate Sustainability Reporting Directive*) sulla **rendicontazione societaria di sostenibilità**, che sostituisce la precedente direttiva del 2014 sulle «Dichiarazioni non finanziarie», ampliando i temi da rendicontare e allargando il campo di applicazione obbligatorio a circa 50mila aziende, comprese piccole e medie imprese. È imminente la pubblicazione degli standard di rendicontazione (ESRS) elaborati da un apposito organismo comunitario (EFRAG). L'applicazione della direttiva avverrà gradualmente, a partire dall'esercizio 2024 per le imprese più grandi. Ed è evidente che la circolarità è un aspetto tutt'altro che secondario della sostenibilità di un'impresa e della sua rendicontazione.
- In attuazione del Regolamento UE sulla **tassonomia**, è in via di approvazione anche l'atto delegato riguardante l'economia circolare. La bozza presentata alla consultazione che si è conclusa il 3 maggio (77 pagine) indica *“le condizioni alle quali un'attività economica può contribuire in modo sostanziale alla transizione verso un'economia circolare”*, al fine di valutare la sostenibilità degli investimenti pubblici e privati. Anche in questo caso è evidente la necessità di criteri uniformi di misurazione della circolarità.